

A Pizzo vanno avanti da circa 15 giorni i sopralluoghi e gli accertamenti tecnico-analitici dell'Arpacal in via Nazionale

Idrocarburi nel sottosuolo, indagini in corso

L'allarme scattato a seguito del forte odore segnalato dai residenti in prossimità della stazione di servizio Eni

PIZZO

Vanno avanti ormai da circa quindici giorni i sopralluoghi e gli accertamenti tecnico-analitici alla stazione di servizio Eni, ubicata in via Nazionale.

Obiettivo dell'attività di indagine ambientale, che vede all'opera in modo sinergico, il personale tecnico del Dipartimento Provinciale dell'Arpacal di Vibo Valentia e la Capitaneria di Porto di Pizzo, è quello di accertare se ci sia stato o meno uno sversamento nel sottosuolo e verificare, eventualmente, che tipo di sostanze siano state immesse ponendo così le basi per la successiva opera di bonifica.

Lo scorso febbraio, infatti, a seguito di controlli disposti dall'Eni era stata notata la presenza di idrocarburi nel canale delle acque bianche. Controlli a cui sono seguiti sondaggi mirati e carotaggi del sottosuolo.

Inoltre l'attività di tutela e controllo ambientale in corso ha preso il via dalle segnalazioni dei cittadini residenti nella zona che hanno riferito di un forte odore di idrocarburi proveniente da un canale di acque superficiali situato nelle vicinanze della stazione di rifornimento. Da qui il piano di azione che coinvolge Arpacal e Capitaneria di porto, scattato subito dopo la chiusura provvisoria della stazione di servizio che risale allo scorso 23 novembre dopo aver terminato le scorte di carburante. Intanto nel mese di febbraio era stata revocata l'autorizzazione allo scarico di una attività di autolavaggio annessa alla stazione di servizio.

Nello specifico gli interventi in via Nazionale sono stati effettuati dai tecnici dei Servizi Tematici Acque e Suolo e Rifiuti in forze al Dipartimento Arpacal di Vibo Valentia, diretto dalla dottoressa Angela Diano, che hanno coadiuvato l'attività d'indagine della Capitaneria di Porto, effettuando diversi carotaggi e campio-

namenti, sui terreni e sulle acque, sia nell'area di pertinenza dell'impianto di distribuzione sia nelle immediate adiacenze.

Qualche giorno fa, infatti, proprio allo scopo di salvaguardare il lavoro in itinere l'Ufficio locale marittimo di Pizzo della Capitaneria di Porto ha proceduto al sequestro delle porzioni di terreno prelevate dall'area del distributore di carburante di via Nazionale. Operazioni che si sono svolte di concerto con l'Arpacal e che hanno anche riguardato la supervisione dell'attività di messa in sicurezza at-

I risultati delle attività in itinere saranno consegnati alla Capitaneria di Porto



Le verifiche. Una fase dei rilievi nei pressi dell'impianto



La campionatura. I liquidi estratti dal sottosuolo vengono prelevati e analizzati

tuata dalla società petrolifera.

Insomma la zona viene tenuta sotto stretto controllo nel senso che le indagini ambientali non lasciano nulla al caso con l'obiettivo di fare chiarezza sulla natura dei materiali che potrebbero essere finiti nelle acque bianche, ma anche e soprattutto per fugare i timori sorti nelle passate settimane a seguito del rilevamento di una pozza di idrocarburi nel sottosuolo, che aveva fatto immediatamente scattare le contromisure da parte dello stesso Eni.

Comunque adesso i residenti di via Nazionale rimangono in attesa dei risultati dell'attività svolta dall'Arpacal che, non appena completati, saranno consegnati dall'Agenzia regionale alla Capitaneria di Porto che procederà con le relative attività di competenza. **◀(r.m.)**

Le fasi

I controlli propedeutici alla bonifica

Primi accertamenti dell'Eni

● In via Nazionale a fare scattare l'allarme sono state le segnalazioni di alcuni residenti circa il forte odore di idrocarburi nella zona. Subito è stato attivato un piano per la verifica ambientale inizialmente condotte di iniziativa dall'Eni, con la messa in sicurezza dell'area, a cui sono seguiti gli approfondimenti specifici da parte del personale del Dipartimento Arpacal di Vibo Valentia, attivato dalla Polizia municipale dopo le segnalazioni dei residenti. Da circa quindici giorni nella zona della stazione di servizio, che terminate le scorte di carburante ha chiuso provvisoriamente i "battenti" lo scorso 23 novembre, è in corso l'attività dei tecnici dei Servizi tematici Acque, Suolo e Rifiuti dell'Arpacal che hanno effettuato diversi carotaggi e campionamenti sui terreni e sulle acque sia nell'area di pertinenza dell'impianto di distribuzione, sia nelle immediate vicinanze.